**Federazione Italiana Hockey**

**Delegazione regione Veneto**

Progetto USR Veneto “METTIAMOCI ALLA PROVA”

Classi secondaria di primo grado

**Prova C: IL Tiro in porta**

Capacità motorie sollecitate: capacità condizionali e coordinative.

Un alunno deve tirare in porta da una distanza che varierà a seconda dell’età. Subito dopo deve recuperare la palla più velocemente possibile e tornare alla posizione di partenza conducendo la pallina, per poi tentare un nuovo tiro in porta. Ai fini del punteggio, si conteggeranno quanti goal validi sono stati segnati **in un minuto**.

Dimensioni della porta: metri 1x1

Distanza da cui si effettua il tiro in porta:

* Scuola sec. di 1° e 2° grado: metri 9

P.S. Un goal è valido se la palla oltrepassa interamente la linea di porta. Inoltre, si consiglia di porre la porta davanti ad una barriera o muro per facilitare il recupero della pallina se non dovesse entrare in porta.



Tiro in porta

Spostamento senza palla

Conduzione della palla

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| |  | | --- | | **Federazione Italiana Hockey** | | **Delegazione regionale Veneto** | |  | |

|  |  |
| --- | --- |
| **Adattamenti per inclusione e accessibilità** | |
| Adattamento per allievi con disabilità visiva | Si possono usare palline e palle di diverse dimensioni e colori, anche palle sonore per facilitare il controllo con il bastone. |
| Adattamento per allievi con disabilità uditiva | La comunicazione dovrà tenere conto che il canale percettivo integro è quello visivo.  A prescindere dalla scelta educativa della famiglia (oralismo o bilinguismo) vanno osservate le seguenti indicazioni Spaziali e Didattiche:    - l'alunno deve essere in posizione frontale rispetto alla fonte comunicativa;  - in caso di comunicazione a più voci è necessaria la disposizione in cerchio e disciplinare gli    interventi (uno per volta) indicando sempre chi sta parlando;  - parlare con prosodia normale scandendo le parole in modo chiaro e corretto, favorendo la labiolettura,  - evitare spiegazioni troppo lunghe e articolate elencando chiaramente le varie fasi dell’attività;  - parlare in modo lineare e conciso (evitare troppe subordinate ed evitare i giochi di parole);  - preparare il materiale rendendolo più “visibile” possibile;  - dimostrare con video, schemi grafici o lavagnetta, oppure fisicamente, mediante i compagni/tutor, o con l’esecuzione dell'esercizio dell'attività proposta.   Adattamento degli stimoli: palette colorate, gesti segnalatori.   Se sono previsti dei momenti concordati per i cambi, comunicare in precedenza l’indicazione visiva che sarà utilizzata contemporaneamente alla posizione, al gesto o segnale. |
| Adattamento per allievi con disabilità motoria | Aumentare la distanza e le dimensioni dei percorsi, tra un cono e l’altro. |
| Adattamento per allievi con disabilità intellettiva | Adattamenti dell'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle procedure comunicative e delle metodologie in relazione ai punti di forza e di debolezza dei singoli alunni.  Adattamento delle prove attraverso diverse possibili alternative di esecuzione per grado di difficoltà.  Utilizzo di strategie comunicative, visive e di strutturazione spazio-tempo.  Coinvolgimento dei compagni di classe come risorsa educativa per alcuni, nel ruolo di Tutor. |
| Ulteriore adattamento per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali *(Tipologia……….)* |  |
| Autore attività | FIH |
|  |  |